

IL SECOLO XIX.it

[stampa](#) | [chiudi](#)

“Playschool”, show a Pré contro la dispersione scolastica

05 ottobre 2016 Annalisa Rimassa

Genova - Ci sono i dati numerici che senza scampo parlano di quei 4 mila studenti liguri in fuga dalla scuola nel quinquennio 2011-2014, e i convegni che analizzano le cause dell'abbandono scolastico: disoccupazione povertà, solitudine degli immigrati, scarsa fiducia “nel pezzo di carta” . Ed esistono, tra i tentativi per tenere avvinti ai banchi di scuola i ragazzi di oggi, **la musica e il teatro**. Perché, se ci si mettono di mezzo gli artisti qualcosa di buono e suggestivo, seppur fugace, arriva sempre; a volte basta **un nuovo rap**, una melodia rivisitata o un brano di teatro classico per attirare i ragazzi verso la scuola. A dare loro fiducia.

All'importanza del coinvolgimento, per non finire **dietro alle quinte della scuola**, crede ad esempio **Carla Peirolero**, tra le madrine del Suq, che venerdì 7 ottobre, dalle 15, al Centro La Staffetta di vico Marinelle, via Pré, presenterà lo show finale di **“Playschool: la scuola gioca al teatro”** e **l'avvio di Medea opera Rap**” entrambi esperimento teatrali per i giovani. Se il primo è rivolto agli universitari e dopo **4 anni** affascina i più grandi, proponendo quale docente temporaneo anche **Amir Issaa**, il rapper noto per la colonna sonora di “Scialla”, la mega performance al Centro di Pré, intende dimostrare come i ragazzi possano essere conquistati anche di pomeriggio e dopo l'orario scolastico. Tema: **il teatro** come lo volete voi. Il messaggio: non smettete di studiare e nessuno si senta escluso dai codici di musica e teatro.

«Con le performance di studenti e giovani artisti, ma anche **con i video** - specifica Peirolero - racconteremo l'esperienza e i risultati dei laboratori teatrali condotti dagli artisti del Suq e che hanno coinvolto gli studenti di **4 Istituti della Provincia di Genova**: IPSSAR Nino Bergese di Genova, I.T.C. Eugenio Montale di Genova, Istituto Vittorio Emanuele Ruffini di Genova, Istituto Giovanni Caboto di Chiavari».

Quei pomeriggi, sono stati possibili grazie al bando **“Politiche della formazione - Educazione, istruzione e formazione” di Fondazione Carige**: vincitore il progetto teatrale, i laboratori si sono svolti da marzo a giugno 2016, anche grazie alle associazioni **La Staffetta, Il Laboratorio, La Stanza** associazioni e cooperative di tipo sociale ed educativo. Ovvio che un progetto di questo tipo, giocare con i ragazzi **al gioco mai uguale** del teatro, abbia conquistato i gruppi ad elevata sensibilità sociale.

Così, venerdì 7, accanto ai loro mentori ma non solo, gli studenti presenteranno le brevi **performance teatrali e musicali**, ispirate a testi e materiali di Jean-Claude Carrière, Giuseppe Culicchia, Erodoto, Giorgio Gaber, Daniel Pennac, Quino. Con i giovani, si vedranno anche gli artisti - docenti: Roberta Alloisio, Alberto Bergamini e Susanna Gozzetti. Per festeggiare il buon successo del progetto verrà condivisa una merenda con il pubblico. L'evento è a **ingresso gratuito**.

A due giorni dalla festa aperta a tutti, Carla Peirolero riflette sull'efficacia del teatro contro la dispersione scolastica: «Certe situazioni nelle scuole anche se non gravi, non vanno sottovalutate

- dice alludendo ad episodi di esclusione o insofferenza che capitano anche nelle aule scolastiche. «**La volontà degli insegnanti** è grande. Ma non basta - sottolinea l'attrice e scrittrice - Perché tutta la società deve radunarsi contro certi problemi». Non bastano "le isole" scuola, chiesa, volontariato a lavorare da sole contro emarginazione e abbandono della vita scolastica.

«I ragazzi - fa sapere la musicista Roberta Alloisio - Erano liberi di scegliere e curiosamente due scuole hanno scelto di lavorare proprio sul tema 'Scuola'!». Tra le frasi scritte, spiccano alcune inserite nel copione dell'**Istituto Bergese**: «Perché la scuola per noi è importante... (di Ivan) perché ci migliora e ci aiuta a capire 'chi' vogliamo essere (come sostiene Stefania) perché ci fa scoprire passioni, talenti, ambizioni... (Davide). E ancora: la scuola va fatta perché «ci dà gli strumenti per imparare a vivere al meglio la vita. L'unico suo problema è che lei non sa di avere questo compito, così come argutamente ha scritto la studentessa Gloria.

«Sono stati loro, gli studenti, - aggiunge Alloisio - a scegliere di chiudere con una citazione del **Nobel degli insegnanti** vinto dalla palestinese **Hanan Al-Hroub**, che lavora in un campo profughi di Betlemme. "Giochiamo e impariamo " così lei chiama il suo metodo. Quella che è considerata la maestra migliore del mondo - fa notare l'autrice di musica e teatro - insegna che la scuola può essere un gioco». Tra i brani scelti, c'è stato anche "Non insegnate ai bambini" di **Gaber** in forma rap.

Ogni scuola ha mostrato una peculiarità: **l'istituto Caboto** ha svelato una vena ironica scegliendo **Malala**, in realtà una campionessa a scuola, ma considerata in una veste inizialmente dissacrante: la loro Malala odia la scuola per poi tornare sui suoi passi e alla celebre frase pronunciata anche all'Onu: «Prendiamo in mano i nostri libri e le nostre penne. Sono le nostre armi più potenti»

Il Vittorio Emanuele: l'istituto si è ritrovato culla di un nuovo rap: accostando l'idea del disagio al rapporto con la tecnologia, descrive ancora Alloisio, hanno composto un brano molto duro. «Hanno scritto in gruppo ma sono salite sul palco solo tre ragazze in rappresentanza di tutti». **Il Montale** ha invece scelto invece di lavorare sull'amore, in forma di teatro danza, sullo spunto di una breve storia di **Jean Claude Carriere**. E hanno così ripercorso un passato neppure troppo lontano a passi di danza: ballando a coppie così come facevano i loro genitori.

E, arrivando ai ragazzi più grandi, dal 14 ottobre «parte il laboratorio teatrale universitario **Medea Opera Rap**, promosso da **Arsel Liguria**, e che porterà alla formazione di una giovane compagnia universitaria intorno a un progetto artistico che mischia prosa e musica, per giungere ad uno spettacolo al debutto ad aprile 2017 al Teatro Altrove, e replicato poi al Suq Festival di giugno 2017».

Il laboratorio propone un incontro settimanale, da ottobre ad aprile, ed è gratuito. Tra gli artisti : Carla Peirolero (direzione), Enrico Campanati (regia) , Roberta Alloisio (coordinamento attività artistiche e canto), Laura Parodi ed Esmeralda Sciascia (canto). Non mancherà la collaborazione di Amir Issaa.

Iscrizioni possibili sino al 10 ottobre, scrivendo a teatro@suqgenova.it , tel. 010 5702715

"Playschool", il video del laboratorio Suq I giovani artisti e il filmato che simboleggia il lungo lavoro

[stampa](#) | [chiudi](#)